

E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato sé stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a sé stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata (Ef 5, 25-27).

San Cirillo di Gerusalemme insegnava:

Chiesa «cattolica»: questo è infatti il nome proprio di questa santa madre di tutti noi, la quale è veramente anche la sposa del Signore nostro Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio. Sta scritto infatti: «Cristo ha amato la Chiesa, e ha dato sé stesso per lei» (Ef 5, 25), e tutto quel che segue. Essa porta in sé la figura e l'immagine della Gerusalemme di lassù, che è libera e madre di tutti noi (cfr. Gal 4, 26). Essa prima era stata infeconda, ma ora è genitrice di numerosa prole<sup>38</sup>.

#### DOMANDE PER LA VERIFICA

- Quale consapevolezza c'è nel popolo di Dio circa la compenetrazione dei due elementi (divino e umano) nella Chiesa?
- In che misura la dimensione umana della Chiesa costituisce un ostacolo alla fede e a vivere l'appartenenza a essa?
- Come aiutare i fedeli, soprattutto i giovani, a superare tale difficoltà?
- Il rischio di vivere l'esperienza cristiana senza la Chiesa è presente? Come superarlo?

<sup>38</sup> CIRILLO DI GERUSALEMME, *Catechesi*, 18, 26-29.